LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 8 Aprile 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 84

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Pel Congresso socialista.

Oggi a Bologna, s'inaugura il Congresso socialista, per aderire al quale i circa duemila delegati poterono — come già l'anno scorso per il Congresso di Imola — godere delle riduzioni ferroviarie.

Le tre tendenze.

L'on. Bissolati, in una intervista col redattore del *Messaggiero*, V. Cucuccioni, così definisce e spiega le *tre tendenze* nelle quali ora si divide — e a parer nostro si dividerà sempre più — il partito socialista italiano:

« *Fazione rivoluzionaria* — rappresentata nitidamente dal Labriola — ha per caposaldo della sua dottrina e del suo metodo « la preparazione al colpo di forza », con cui il partito si deve impadronire del potere per trasformare la società da capitalistica in colletivistica.

« *Fazione Turati-Bissolati Bonomi* — così detta riformista — la quale vede nelle riforme il mezzo per trasformare gli ordinamenti sociali. Essa ammette la possibilità che il partito socialista appoggi frazioni o partiti di borghesia che diano affidamento di riforme a vantaggio del proletariato, mentre tutto ciò è escluso dalla frazione rivoluzionaria.

« Quanto al metodo, la frazione rivoluzionaria ha sposato la pregiudiziale repubblicana, mentre i riformisti, pur riconoscendo l'incompatibilità della monarchia con una struttura socialistica, credo che la propaganda antimonarchica si debba accentuare quando la monarchia si presenti come ostacolo immediato alle riforme.

— La *terza fazione*, che Labriola chiama « il centro » come la definisce? domandò il giornalista.

— Ecco — rispose l'on. Bissolati. Da questi due indirizzi, ne rampollano altri che allignano nel terreno intermedio fra i due, e questi sono rappresentati dagli ordini del giorno Agnini, Lollini, ecc. e di molti altri che saranno presentati.

E Ferri?

— Da questa tua esposizione, la figura di Enrico Ferri diventa secondaria. Credi che egli non assuma una parte direttiva nel congresso?

— Credo che non sia ben deciso a stabilire la sua posizione, ma logicamente, dai suoi precedenti, egli sarebbe indotto ad accordarsi con la parte rivoluzionaria, benchè il suo temperamento e la sua azione lo dovrebbero collocare fra i riformisti. Io credo questo, che il Ferri finirà per aderire ad un « blocco intermedio », che avendo affinità esteriori con i rivoluzionari, non rinnegherà del tutto la tattica riformista.

— Io non sono del tuo parere: Enrico Ferri non lo comprendo come « gregario »: egli non può essere che « capitano », a costo di creare una... quarta tendenza.

Chi avrà la vittoria?

La conversazione ha proseguito poi sulle previsioni del congresso.

— Quali sono le tue? chiese il Cucuccione.

— Io credo — ha risposto l'onorevole che è destinato a trionfare un ordine del giorno fra i « medi », ossia « una media di tutti i centri », per la ragione che nelle masse la coscienza politica è ancora così poco sviluppata, che esse male afferrano distinzione di tendenze.

« Credo però che avrà successo il tentativo di stringere in modo più rigido l'organizzazione del partito con la costituzione di una direzione, alla quale saranno dati poteri dittatoriali. Ritengo per questo che se la scissura non si dichiarerà a Bologna, per effetto appunto della costituzione rigida che sarà data al partito, verrà un momento in cui, per necessità di cose, una parte della rappresentanza del partito crederà di dover seguire la via che le è indicata dalla sua coscienza e dagli interessi proletarii, e allora, di fronte alle inibizioni e alle scomuniche della Direzione, si avrà la scissura aperta e incarnata dei fatti.

* * *

Altri socialisti si mostrano sfiduciati, piuttosto. Garzia Cassola, per esempio scrive:

« I socialisti converranno a Bologna, o briachi di vernaccia rivoluzionaria, o cinti i fianchi del cilicio dell'unità. Sarà il trionfo dell'equivoco. E' fatale. Il metodo rivoluzionario nell'organamento economico portò agli scioperi generali di Firenze e di Roma e a un mezzo sfacelo del lavoro compiuto per l'avanti; il metodo rivoluzionario nella lotta politica finirà di togliere credito all'Estrema Sinistra. L'intransigenza rivoluzionaria, dominante nel partito, ha già dato i primi frutti: oggi i socialisti sono più numerosi di una volta; ma una volta, perseguitati e talora odiati, erano temuti e stimati; oggi sono screditati e tengono di buon umore il pacifico borghese. Questo risultato dovrebbe insegnare qualcosa. »

E Giovanni Merloni, nell'ultimo numero della *Critica Sociale*, parlando appunto del Congresso di Bologna, dopo aver fatto una lunga ed acuta disamina dell'azione dei rivoluzionari nel partito, conclude così:

« Può un partito lavorare proficuamente e andare innanzi con questo po' po' di materia disintegratrice e distruttiva che ha nel suo seno? La storia degli ultimi due anni prova di no: essa è tutta una terribile documentazione dell'inerzia, della paralisi, dello sfacelo, in cui i dissensi interni, dottrinali e pratici, hanno ridotto il partito. Ogni partito vive di due elementi costitutivi essenziali: la comunanza di un fine e l'identità dei mezzi per raggiungerlo, tra coloro che ne fanno parte. Togliete o l'uno o l'altro di questi elementi, e il partito non esisterà più ».

* * *

Questo diminuire della forza di coesione che teneva uniti i socialisti italiani, è cominciata con la libertà che fu accordata loro sotto il ministero Zanardelli e continuata col ministero attuale. Giova ricordarlo e ripeterlo: la libertà è ancora il miglior sistema di Governo, per quanto forse possa « costare » a volte qualche maggiore sacrifizio.

Le prime notizie.

Telegrammi di Bologna dicono essersi arrivati grande numero di congressisti, i quali tutti sono « ammiratissimi » della sede del Congresso, della disposizione del locale, della trattoria annessavi, del servizio poste e telegrafi, di tutto. Sono anche arrivati molti giornalisti italiani e stranieri. Le adunanze dei vari gruppi si seguono: il centro, la destra e la sinistra, la estrema destra e la estrema sinistra tengono le loro riunioni preparatorie. Pare che sulla nomina del Presidente concorderanno, però: come alla Camera, per la nomina dell'on. Bianchieri, che tutti o quasi eleggono e applaudono. Il Bianchieri del Congresso sarà Andrea Costa.

Movimento Piroscafi N. G. I. e Veloce
(vedi avviso in 4.a pagina)

Storia interessante.

Un miracolo della Madonna. — Erede per metà con un servo o erede in assoluto? — Rinuncia all'eredità. — Peripezie e trattative.

Col titolo: « *Trionfo dell'innocenza e della giustizia* », abbiamo pubblicato martedì 9 scorso una lettera narrante le solennissime feste con cui nella parocchia di San Nicolò si accompagnò la celebrazione della prima messa del « novello Levita don Battista Adami ». La lettera chiudeva con questo periodo, per noi di colore piuttosto oscuro:

« La festa sia religiosa che casalinga, tanto bene riuscita, fu per Lui, (cioè per don Adami) come per quelle persone che con lui soffrirono e combatterono per la giustizia e per la verità, un vero trionfo e una ricompensa ai dolori sofferti. Pochi sono che non conoscano don Battista Adami, e le sue peripezie con la Curia e col Seminario di Udine, per la sostanza (*veramente, fu stampato allora « per la sentenza »: ma era uno dei, pur troppo, tanti errori di stampa, contro i quali non valgono precauzioni!*) per la sostanza di mons. Bernardis, cividalese; e la festa fu per lui di conforto e per gli altri di scorno: e questo sia un principio di quei trionfi che gli amici intimi augurarono nel futuro all'ottimo sacerdote.

Tanto oscura questa chiusa che noi credemmo di soggiungervi:

Confessiamo la nostra ignoranza: non conosciamo cioè le peripezie avute da don Adami, con la Curia e col Seminario. E confessiamo ancora che non ci dispiacerebbe di conoscerle; e, se meritevoli, di farle conoscere anche al pubblico.

Vedemmo dopo, in altri giornali, alcuni cenni illustrativi di quelle peripezie: ne pubblicammo anche noi brevi righe. Da essi risultava che l'Adami ebbe a lottare per la sostanza del canonico Bernardis, con testamento olografo lasciata a lui per metà e per metà ad un servo: testamento che sembrerebbe dovesse ritenersi modificato da una lettera autografa successiva scritta di pugno dello stesso Monsignore defunto. L'Adami finì, dopo le accennate peripezie, col cedere ogni suo diritto verso un compenso figurativo di lire ventimila; e solo dopo questa cessione o donazione potè celebrare messa.

Rivoltosi ad un legale, prima di consentire, questi, gli avrebbe detto press' apoco, all'Adami:

— Ecco: se ella si sente chiamato al sacerdozio, è meglio che chini il capo, altrimenti non le lasceranno dire messa mai più. Se invece non ci tiene a diventar sacerdote, può affrontare la lotta: ed è certo di vincere, poichè nessuno, credo, negherà che il diritto e la giustizia sono dalla sua parte.

* * *

Questi ricordi erano necessaria come introduzione alla storia interessante che stiamo per narrare.

Un miracolo della Madonna.

Non conosciamo don Giov. Batt. Adami: lo abbiamo già detto. Di lui seppimo questo soltanto: che, bambino, era gravemente ammalato, al punto che la madre sua lo credette perduto; e non avendo più fede nell'arte medica, lo lasciò per moribondo, nel suo lettuccio, e si recò ad un santuario, per implorare dalla Vergine la guarigione del piccolo infermo. E quando tornò alla propria dimora, trovò il figliolo migliorato, che rideva, senza dolori e senza spasimi: tanto che in breve guarì.

— Un miracolo della Madonna! — pensò e disse la povera madre. E ad un miracolo della Madonna pensò il canonico Bernardis — sacerdote pieno di fede, all'antica — non appena seppe la cosa. Ond'egli prese a prediligere il fanciulletto:

— Se la Madonna lo ha salvato — ripeteva — segno è che lo serba a qualche cosa di buono...

Sorrideranno, taluni, a questo aneddotto, che riferiamo a spiegare il perchè di una predilezione, la quale aveva sua base nel sentimento religioso del buon canonico; noi c'inchiniamo dinanzi alla di lui fede, come davanti ad ogni altra fede veramente sentita. E il Bernardis mostrò coi fatti che quella sua fede resisteva anche al tempo. Difatti, egli, poichè Giovanbattista Adami era di povera famiglia, pensò a farlo istruire; e lo mantenne nel Seminario e lo accolse in casa, nei mesi delle vacanze. Non solo; ma tanto era l'affetto da lui posto nel giovane chierico, che il 14 marzo 1897 scriveva in suo favore il testamento che qui sotto riproduciamo per intero: testamento del quale fu data pubblicazione l'anno 1901, il giorno di lunedì 2 settembre, in Cividale, nei locali della R. Pretura, dal dott. Francesco fu Antonio Nussi; cioè l'indomani che il canonico Bernardis era morto.

Il solenne atto, scritto di proprio pugno dal testatore, fu dal signor Giuseppe fu Gio. Batta Rizzi consegnato al dott. Nussi (così l'atto ufficiale di pubblicazione) in « un involto piegato in forma di lettera chiuso con gomma e con sigillo ceralacca, su cui è impresso uno stemma gentilizio »; e sull'involto si leggevano le seguenti parole:

Testamento olografo

di me Pietro Can.co Bernardis del fu Gio Batta di Cividale del Friuli, esteso e sottoscritto di mia propria mano, essendo in stato di buona convalescenza, il giorno 14 marzo 1897 »

Ed ecco il tenore del testamento medesimo:

« Fiat Domine, Voluntas tua »
Cividale del Friuli, Domenica 14 marzo 1897

Sano di mente, grazie a Dio, libero affatto da qualsivoglia pressione ed influenza, dichiaro anzi tutto nullo e di nessun effetto qualunque mio scritto, che portasse espressa qualunque mia disposizione testamentaria, in qualunque luogo ed in qualunque mano si trovasse, e dichiaro espressamente, che a questo atto soltanto, che qui ora estendo, di mia propria mano su questo foglio, è l'atto di mia ultima volontà, cioè il vero testamento.

Non ho eredi necessarj, cioè non ho congiunti, che abbiano diritti alla mia eredità. Posso quindi disporre liberamente delle mie sostanze tutte senza eccezione.

Nomino ed istituisco in miei eredi universali d'ogni mia sostanza con perfetta uguaglianza di diritti e di doveri, il R.do Chierico Don Giov. Battista Adami di Luigi, nato in Cividale nella Parrocchia dei Santi Pietro e Biagio, da circa dieci anni, eccetto i mesi di scuola, abitante in casa mia, e meco convivente.

Pietro Can.co Bernardis fu G. Batta

ed il mio fedelissimo più che trentennario domestico Giovan Battista Buttussi del fu Giovanni, nato in Togliano, Parrocchia di Prestento, sotto la dipendenza di questa mia famiglia, e verso ambedue i quali miei nominati eredi Giovambattista Adami e Giovan Battista Buttussi sono davvero obbligato a gratitudine viva e perenne, per i conforti morali, pegli ajuti da essi avuti dacchè sono in casa mia, e specialmente per l'assistenza cordialissima ed assidua prestatami durante la seria malattia con cui visitommi il Signore nella metà del pross. passato Gennaio, e durante la relativa lunga e delicata convalescenza, I miei nominati eredi bene informati come sono, a preferenza di altri, di tutte le mie circostanze, obbligazioni ed impegni, restano obbligati alla dovuta soddisfazione, come fossi io vivente. Del resto li dichiaro liberi assolutamente da ogni obbligo di resa di conto sia in pubblico, sia in privato verso chicchessia per qualsivoglia titolo. All'espiro di un anno dopo la mia morte consegneranno i miei eredi all'Onorevole Congregazione di Carità di Cividale Lire *Trecento*.

Pietro Can.co Bernardis del fu G. B.

la quale Congregazione a suo piacimento disporrà di tale importo come crederà opportuno.

Provvederanno i miei eredi sì che il mio funerale, escluso tutto ciò che sa di lusso superfluo e di profano, riesca bene ordinato, e divoto secondo le discipline della Chiesa, e faranno sì, che l'anima mia e quella dei miei maggiori, e famigliari siano al più presto possibile largamente suffragate.

Incarico pure i miei due eredi, senza prescrivere nè modo, nè misura, di essere larghi di favore secondo il loro cuore, e da legittimi interpreti del mio, verso il più che trentennario fedelissimo domestico Antonio Nadalutti del fu Gio. Batta di Moimacco.

Chiudo dichiarando di perdonare, di tutto cuore a chiunque mi fosse stato offensore, siccome pure io chiedo umilmente perdono a quanti da me fossero stati offesi, o che fossero stati danneggiati nello spirito per cattivi esempi da me ricevuti.

Iddio Sommo abbia misericordia di tutti, e poi ci riceva in paradiso.

Pietro Can.co Bernardis fu G. Batta

Cividale del Friuli 6 novembre 1897.

Per il caso che uno dei miei due eredi carissimi nominati ed espressamente istituiti nel mio testamento olografo 14 marzo 1897, in questo medesimo foglio, premorisse, intenda voglio, e con questo Codicillo dispongo, che immediatamente succeda all'altro sopravivente nella piena ed assoluta eredità di tutta la mia sostanza, e fermo in tutto il testamento senza eccezione di sorte.

Con serenità di mente, e con piena libertà mi firmo di propria mano

Pietro Can.co Bernardis fu G. Batta
(*Ommissis*).

Si fa avvertenza, che il detto testamento non presenta vizi visibili. Firmati: Giuseppe Rizzi — Edoardo Villis teste — Silvio de Nordis teste — D.r Umberto Pezzotti Pretore — Francesco f.o Nussi Notaio.

* * *

Ma la storia — per oggi — è ormai troppo lunga. Vedremo quindi un altro giorno quale sia stato l'ulteriore suo svolgimento, e perchè la lettera che abbiamo stampato il 9 marzo accennasse a peripezie attraversate dall'Adami prima di « trionfare » e se veramente si possa dire un « suo trionfo » l'essere finalmente riuscito a celebrare la prima messa. Comunque, il « trionfo » non durò molto: solo pochi giorni appresso, infatti, egli, che dipende dalla Diocesi di Rovigo nel cui Seminario studiò, fu richiamato da Udine ove si trovava, e ingiuntogli di partire senza veruna dilazione; e quando fu a Rovigo, dovette obbedire ancora e ritirarsi in un Convento di Ferrara, a scontare il chiasso onde (non certamente per di lui colpa) il suo primo sacrifizio era stato salutato dalla stampa di Udine e di Venezia.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

DA GORIZIA.

Che cosa deliberò il Convegno pro ferrovia Gorizia - Cervignano.

(*Nostra corrispondenza*)

8 aprile — Ieri, alle 15, ebbe luogo l'annunziata conferenza pro ferrovia Gorizia-Cervignano. Erano intervenuti il capitano provinciale comm. Pajer, i deputati italiani alla Dieta, il Podestà di Gorizia con la Commissione nominata a tale scopo dal Consiglio, i delegati della Camera di Commercio e d'industria, della Società Agraria, e dei seguenti comuni: Ajello, Aquileja, Cervignano, Cormons, Gradisca, Farra, Joanniz, Lucinico, Monfalcone, Mascoli, Perteole, Mossa, Romans, Ronchi, Sagrado, San Lorenzo di Mossa, San Vito, Tapogliano, Versa e Visco.

L'assemblea nominò presidente il Capitano provinciale comm. Pajer. Portarono il saluto all'adunanza promettendo di dedicarsi con tutte le loro forze per la riuscita ed il buon andamento della faccenda il podestà avv. dott. Venuti il deputato Verzegnassi ed il Capitano provinciale.

Quindi il relatore on. Marani fece la relazione del Comitato (che vi ho riassunto jeri l'altro) e l'on. dott. Venier propose all'assemblea il seguente ordine del giorno, in parte modificato su proposta del deputato on. Antonelli:

« I. Essere di vitale interesse per la nostra provincia la congiunzione ferroviaria diretta, mediante una linea normale di primo rango da Gorizia a Cervignano, attraverso la pianura sita alla riva destra dell'Isonzo.

« II. Interessare la Giunta provinciale perchè interponga i suoi buoni uffici affinchè il Governo prenda le opportune disposizioni per la costruzione della ferrovia ad I.

« III. Inoltrare il presente ordine del giorno al Consiglio dei Ministri, nonchè ai ministeri del Commercio d'agricoltura e delle ferrovie.

Questa ferrovia sarebbe una continuazione della ferrovia della Wochein, onde riuscirebbe la più breve via fra Vienna e Roma.

Dopo chieste ancora altre delucidazioni, l'adunanza si sciolse ed i signori presenti passano a firmare l'ordine del giorno suddetto.

— Antichità cedute al Museo d'Aquileja. Il Bar. Eugenio de Ritter cedette al Museo d'Aquileja la sua ricca collezione di antichità: monete romane, opere artistiche in oro, argento, cristallo di monte, vetro, bronzo, osso, argilla, statue, ecc.

La preziosa collezione fu trovata negli scavi fatti eseguire nel dominio di Monastero dai conti Cassis e ultimamente dal Barone Ritter stesso.

— Il Ministro delle ferrovie sui lavori della Wocheia. Il Ministro delle ferrovie cav. de Wittek si trova ad ispezionare i lavori ferroviari della Wochein. Oggi alle 9 partirà da S. Lucia e visitando la linea giungerà a Canale. Quivi sarà dato un pranzo. Nel pomeriggio il ministro proseguirà ispezionando il lavoro dell'Impresa Sard Lenassi & Comp. e giungerà questa sera a Gorizia.

Banca Popolare Friulana
Servizio di Cassette forti per custodia
(Safe Deposits)
Prezzi d'abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.	L. 15
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25

APPENDICE 73

L'espiazione.

— Guarda disse Lidia Nordis ad una compagna, la vedi com'è vestita?

— La vedo... felice lei!

Laura e la sorvegliante uscirono dalla sala.

La giovanetta vestiva elegantemente; certo la sua bellezza non aveva bisogno di belle vesti per apparire quall'era; indossava un vestito da lutto con delle fini guarnizioni di crespo che le modellava la bella persona. Le sue carni in quel mese di cure materiali avevano acquistato maggior sviluppo e sodezza. Ma quale dolore su quel volto pallido in tutto il suo portamento; nei modi, nella parola anche nel sorriso si leggeva una stanchezza, uno scoraggiamento profondi quasi una disperazione continua che la prostrasse, l'opprimesse come un incubo.

Ella aveva chiesto al marchese un mese di tempo per prender un partito... quel mese ora era spirato. Accolta nello stabilimento con deferenza, come il marchese le aveva promesso, ella aveva sperato d'ottenere qualche miglioramento, invece, pur avendola sottratta alla sala comune e datole l'incarico della prova delle vesti, la sua posizione era rimasta uguale.

La Camarches aveva tutte le attenzioni per lei, del resto, le professava quasi un'amicizia, molte volte ella se la faceva sedere dappresso e le dava anche consigli.

— Lei è sempre triste mia bella bimba.

— Oh! signora

— Ma ci vuole del coraggio, ci vuole.

— Cerco d'averne!

— Ella vorrebbe crearsi una posizione col suo lavoro, vero?

— Ah! se lo potessi sperare.

— Non voglio levarle quell'illusione, ma sarà cosa lunga e purtroppo anche difficile — Sapesse io quanto ho faticato! — L'aiuterò se mi sarà possibile! La cosa migliore però sarebbe di trovar un amico, un protettore; la Camarches non aveva fiducia alcuna nella durata della passione di Marcello Nebraissier: lo sapeva per prova quanto i suoi sentimenti fossero costanti.

Il marchese faceva giornalmente una visitina al magazzino; entrava all'improvviso, sempre sorridente, elegantissimo galante, serrava la mano alla vecchia amica, poscia diceva qualche frase gentile alle compagne di Laura, forse perchè ella lo sentisse, e ne provasse gelosia, forse perchè tenesse quei complimenti per rivolti a lei — prima d'uscire egli trovava sempre il modo di dirle piano all'orecchio.

— Laura l'amo tanto!

Qualche volta smetteva anche il *lei* dicendole colla voce calda di passione:

— Laura t'adoro... sii buona, sii pietosa.

La fanciulla levava i suoi begli occhi bruni dal lavoro sul quale stava china, e lo guardava quasi trasognata. Forse il suo pensiero in quei momenti era lontano, ed egli la richiamava alla triste realtà. Sorrideva d'un sorriso triste, triste e si rimetteva a cucire.

La simpatia che al primo momento Marcello le aveva ispirata, ora scomparsa; non rimaneva più che il peso immane di quella catena ch'ella non poteva spezzare e dalla quale, a prezzo della vita, avrebbe voluto liberarsi.

Eppure, tutte le apparenze erano in favore del marchese: il suo modo di procedere correttissimo e pieno di delicatezze; non l'opprimeva mai con troppe dichiarazioni, nè l'importunava colle sue visite, appena due volte dopo che Laura era venuta ad abitarla, egli era stato alla Cascina svizzera in via Saint-James.

Ed ancora, quando poteva parlarle, sempre le chiedeva:

— Le manca nulla?.. bisogna che me lo dica: voglio saperla felice... E la rattrista il dormir sola, la notte?

Sembrava così contento d'occuparsi di lei e lo faceva con tanta generosità, che la giovanetta molte volte si rimproverava la sua freddezza, l'assoluta mancanza d'ogni sentimento di simpatia. Ma poi risorgeva il pensiero della catena che la stringeva, della caduta irreparabile che l'avrebbe gettata nel fango, di tutto quel seguito di vergogne e d'amarezze che ne sarebbe venuto: e questo pensiero in lei raddoppiava l'odio verso tale insopportabile vita...

Quella sera si sentiva maggiormente abbatuta ed avvilita. Rientrò nella stanza da lavoro destinata e s'appoggiò allo spigolo d'una vetrina, guardando come stordita l'andirivieni dei clienti e delle campagne. Dopo qualche tempo, udì come in sogno la voce della signora Giovannina:

— Signorina Laura, la padrona la desidera.

— Vengo — e si mosse.

La Camarches l'accolse come sempre, con grande interesse.

— Laura — disse: — Ci sarebbe da portare alcuni campioni ad una gran signora, in via Neuilly, e da combinare con essa un affare ottimo. Ho scelto lei. Così può, dopo, essendo Neuilly verso Saint-James, ritornare a casa.

E le diede tutte le indicazioni necessarie.

Laura si rimise il cappellino e il mantello, ed uscì. Appena fuori sul marciapiede, si trovò faccia a faccia col marchese Nebraissier.

— Toh! esce a quest'ora, lei?

— M'ha mandato la signora per una incombenza.

— Lontano?

— Via Neuilly.

— A due passi dalla villina?

— Sì signore.

— E dovrà ritornar qui, poi?

— Oh, non è necessario... M'ha dato il permesso...

— Benissimo! allora non ritorni.

— Ma...

— Venga: la condurrò nella mia vettura.

E chiamato il fiacre che stazionava poco lungi, vi fece salire la fanciulla, e le sedette accanto, dando l'indirizzo di via Neuilly.

Laura, quasi tremante, non osava confessare a quell'uomo i sentimenti di timore che le ispirava; si sentiva presa, da un laccio tenue, ma comprendeva benissimo che ogni sforzo per liberarsene sarebbe stato vano.

La carrozza filava per via Rivoli verso piazza della Concordia.

Continua

CRONACA PROVINCIALE

Per il grandioso acquedotto dal Rio Gelato fra S. Daniele e Codroipo

Fu diramata ai Sindaci dei Comuni interessati la seguente circolare:

Illustrissimo sig. Sindaco,

Il desiderio di condurre a buon punto gli studi relativi alla costruzione dell'acquedotto, al fine di dotare di acqua potabile i paesi più giù di S Daniele derivandola dal Rio Gelato, è talmente sentito da indurre i membri del Comitato a provocare dai Consigli dei Comuni interessati una deliberazione concreta, uniforme e sollecita.

Gli è per ciò che i sottoscritti si permettono inviare a V. S. Illustr. l'inserto schema di deliberazione con preghiera di sottoporlo a codesto spettabile Consiglio nella prossima adunanza ordinaria di primavera.

Dal complesso delle decisioni dipenderà l'esecuzione dell'opera che è destinata a redimere questa vasta e fertile plaga del Friuli, da possibilissime ed esiziali malattie infettive.

Molte rappresentanze hanno già dato lusinghiere promesse; il Ministero e la Provincia non potranno disinteressarsene, per modo che la deliberazione che sarà per prendere codesto on. Consiglio non sarà disforme dalle altre, tanto più che non si tratta di impegnative onerose e durature.

Voglia per ciò la S. V. Illustr. adoperarsi in modo afficace pel buon esito di questo primo passo sulla via delle comuni aspirazioni e, frattanto, nell'attesa di una evasiva ed esauriente risposta, i sottoscritti ringraziano.

Cav. B. Ferghinz, cav Cedolini, Virg. Mattiussi, G. Covassi seg.

Ed ecco lo schema di deliberazione da sottoporsi ai Consigli comunali:

Il Consiglio Comunale di ecc.

Delibera:

1. di aderire, in massima, alla costituzione di un Consorzio per la costruzione di un acquedotto sulle basi dello studio di progetto compilato dal sig. ing. de Toni nel novembre 1903;

2. di prelevare la somma di lire duecento dal bilancio dell'anno in corso, per sopperire alla spesa di un progetto di dettaglio — senza però assumere impegnative relativamente alla costruzione dell'opera — progetto che dovrà essere poi discusso ed approvato dai singoli enti interessati e servire di base alla domanda di sussidio da chiedersi al Governo e alla Provincia.

3. di dare incarico al Sindaco o ad altro speciale delegato di rappresentare il Comune nell'Assemblea che verrà convocata — appena ricevute le adesioni — dal comitato promotore costituito nelle persone dei signori Berghinz Sindaco di Sedegliano, Antonio Cedolini Sindaco di S. Daniele e Virgilio Mattiussi Sindaco di Coseano.

FELETTO UMBERTO

— Dialogo tra un forestiere ed un contadino a proposito della Pesa

Poichè il vostro giornale si è occupato della Pesa, non vi sia discaro stampare il seguente dialogo tra un signore che passava nel recarsi alle colline, ed un contadino:

— Perchè non fu costruita la pesa in altro posto? — domandò il forestiero. — O ci voleva tanto a capire che la piazza, in questo modo, restava deturpata, con quella bruttura del casello?...

— Eh, sior!... O' vin cà daûr la piazzute dal lavatoio, se volevin: che' e par fate a pueste, propri, par che i metessin la pese... Ma e vuelin di che cualchidun dai assessors la vei volude lì par ve' il marciad dai lens dongie di lui...

— Questa non è una buona ragione per il Comune... comanda forse quest'assessore? o il Sindaco, che è persona intelligente e istruita e sa distinguere il brutto dal bello, perchè il Sindaco non si è opposto?..

— Eh, sior!.. il Sindic a vif fur fur dal pais e no'l s'intrighe tes quistions di chest genar: al dis lui: voaltris che stais simpri a Felet, o' dovès viodi voaltris in chestis robis ce che us par mior...

E cussì, i assessors e il consei e' an fatt lô...

* * *

Soggiungiamo che, sapendo essere Sindaco di Feletto il cav. Leonardo Rizzani, volemmo interpellarlo in proposito. Egli ci conformò, avere accettato la carica per mettere fine a dissidi lunghi di partito, avvertendo però ch'egli avrebbe dato volentieri l'attività sua nelle cose amministrative d'interesse generale; mentre non poteva promettere altrettanto per le piccole questioni d'interesse affatto locale.

MANIAGO

— Una messa.. contro i topi campagnoli

(pr.) — Le campagne di Maniago sono piene di topi. Anche l'*Amico del contadino* ne parlò pochi mesi or sono.

Stamani per la distruzione di essi fu celebrata una mes a solenne. Dico io: con quelle *diciotto* lire non si poteva, distruggere le dannose bestioline, acquistando *tre* bottigliette di microbi del tifo, com'ebbi a consigliare anche da tempo e tempo?

RAGOGNA.

— Schiarimenti amministrativi

Ci crediamo in dovere di dare al signor Corrispondente da Ragogna in merito al suo articoletto inserto nel *Giornaletto* «Gazzettino del popolo» del 2 corrente, jeri pervenutoci, i seguenti schiarimenti:

1. L'ora pella convocazione di questo Consiglio Comunale fu riconosciuta, dalla maggioranza dei Consiglieri, la più comoda, opportuna e conveniente avuto riguardo anche alla ricorrenza della sagra annuale nella frazione di Pignano, cadente in quel dì, intendendo i *padri della patria* di poter prendersi un po' di svago, dopo accuditi gl'interessi del Comune.

2. È commendevole sotto ogni rapporto l'iniziativa presa dagli Eg. Sigg. Cav. Antonio Beltrame e D.r Alessandro Ing. Locatelli relativa a' provvedimenti sullo stipendio del Segretario Comunale, avvalorata altresì dall'appoggio del Consiglio e da questo sanzionata.

Con ciò hanno dimostrato di essere amanti dell'equità, giustizia, retto cuore e specchiata coscienza, sapendo di apprezzare il merito di loro impiegati rifugendo dallo sfruttarli ma desiderando invece che vengano retribuiti a seconda dei loro meriti.

3. Riguardo agli altri stipendiati non era il caso di occuparsi avendo in precedenza il Consiglio saggiamente provveduto aumentando nel 23 agosto passato di L. 100 lo stipendio dell'impiegato e nel 20 marzo a. corr. gratificando di lire 100 il Messo Comunale, non il Postino perchè ciò dovrebbe, se del caso, avvenire da parte dell'Eccelso Ministero delle Poste.

4. Pei maestri non ravvisasi necessario, per ora, alcun provvedimento essendo equamente provveduto nel funzionante bilancio e cioè: I due insegnanti maschi godono l'annuo stipendio di L. 970 cadauno. Due maestre L. 890 per ognuna; la 3.a L. 700.

Da quanto abbiamo esposto risulta evidente che nessun impiegato venne trascurato.

Dati tali schiarimenti, all'egregio corrispondente cui sta tanto a cuore il benessere degli impiegati di questa comunità, del che veramente merita lode: schiarimenti necessari perchè forse queste cose egli poteva ignorare; abbiamo la ferma convinzione che si chiemerà soddisfatto.

Ragogna, 6 aprile 1904.

COSEANO.

— A proposito del maestro partito pel Canadà

Ci scrivono da Barazzetto, 7 aprile:

Smentite pure quanto riferiva il vostro corrispondente da Codroipo ed inserito nel numero 82, a proposito della partenza pel Canadà del maestro Lunazzi. Certe quisquilie era meglio sottacere. — Ad ogni modo, giacchè si son tirati in ballo Sindaci e amministratori, diremo che se l'insegnante Lunazzi è partito per la lontana America del Nord la causa non è quella ch'egli disse al vostro corrispondente. Nasi, gli esigui stipendi, il desiderio di trovar fortuna, sono fisime, sono giustificazioni che lasciano il tempo che trovano.

Il Lunazzi non ha domandato congedo; ha presentato le proprie dimissioni da maestro, che la Giunta si è affrettata ad accettare... incondizionatamente! Domandi l'egregio corrispondente sig. Buttazzo... domandi all'egregio Sindaco Mattiussi se sia proprio vero che il docente di Barazzetto si sia presentato a Lui per una licenza di sei mesi e... ne avrà una solenne e recisa smentita! E questo fia suggell....

Un' imparziale.

SACILE.

— Le dimissioni del Sindaco.

(b. c.) Questa volta saranno definitive; perchè le generali insistenze dei colleghi d'amministrazione a nulla approderanno.

Con rincrescimento sincero noi oggi dobbiamo registrare che il cav. Giuseppe Lacchin, il quale ha dato per parecchio tempo al Comune il frutto della sua attività, lascia l'eminente posto di primo magistrato cittadino esclusivamente per dover attendere ad affari particolari.

Nessuno è necessario a questo mondo, lo sappiamo: ma ci domandiamo senza una certa tal quale preoccupazione: come l'andrà ora a finire? Chi sarà il successore?

— Le due Italie

Questo il tema che il maestro E. Fornasotto svolse domenica scorsa innanzi a un pubblico non numeroso, ma buono.

Il conferenziere espose dettagliatamente le condizioni sociali, economiche, finanziarie e morali dell'Italia Meridionale, raffrontandole con quelle dell'Italia settentrionale.

Dimostrata la inferiosità della prima sulla seconda, invocò come rimedio una legislazione non uniforme a tutta la patria, ma confacente ai bisogni ed ai meriti delle singole regioni.

Venne in ultimo applaudito.

TORELLO BELLISSIMO, di sei mesi di età, di padre friburghese e madre olandese, con mantello bianco e rosso, vendesi a Pradamano, dal signor Valentino Zucchiatti.

PORDENONE

— Rispettate i nidi!

Si è appena riaperta la stagione in cui gli uccelli rifanno i nidi, e già si parla di covate che vengono distrutte! Ogni anno piccoli e grandi malvagi fanno qui scempio di numerosissime nidiate. C'è una legge che contempla come reato la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate (Legge 13 febbraio 1804 — Decreto 21 settembre 1805 — Decreto 4 marzo 1811), tuttavia i contravventori si moltiplicano e nessuno si cura di far osservare la legge. Gli effetti d'una causa in apparenza piccola sono gravissimi, e le autorità dovrebbero seriamente occuparsi del danno che la brutale caccia ai nidi fa all'agricoltura. Su questo argomento ritorneremo a proposito della «Società Sanvitese» per la protezione degli animali, di cui ringraziamo la benemerita presidenza per averci inviato lo statuto.

— Delle tessitrici scioperanti.

La giornata di ieri, come avevamo previsto, passò tranquilla. Ci auguriamo che lunedì lo sciopero sia composto, benchè di soluzione dello sciopero non si possa ormai più parlare dal momento che le operaie furono tutte licenziate. La ditta ne assumerà soltanto una parte, circa 250, che sono necessarie per i bisogni presenti, volendo fare sollecitamente e nel più breve tempo possibile il traporto e la sostituzione del nuovo macchinario. Le operaie che rimarranno nel frattempo fuori saranno man mano assunte al lavoro.

La conferenza preannunciata da altri giornali dell'on. Rondani, intorno allo sciopero, non ebbe luogo per la mancanza venuta del deputato socialista, e si dice che si terrà questa sera nella sala teatrale «Coiazzi». Il tema sarebbe questo: *Lo sciopero di Roraigrande*

CIVIDALE.

— Funerali.

7. — I funerali della compianta signora Maria Albini-Marinig — di cui ieri annunciaste la morte — ebbero luogo stasera olle ore 16.

Non ne facciamo una descrizione: diciamo solo ch'essi riuscirono commoventi e per la enorme quantità di persone che vi parteciparono e per il dolore sincero che ciascun volto lasciava trasparire.

Il feretro, interamente coperto da una splendida corona di fiori freschi, del marito, venne trasportato con carro di II classe su cui altre corone stavano appese e fra le quali abbiamo potuto notare una del cognato sig. Lorenzo — e della sua signora — una dei sigg. U. e S. Zanutto — una della famiglia Albini. Subito dopo il carro venivano i parenti e gli intimi - indi i fornai ed i conoscenti e poi due lunghissime file di torci.

Alle porte, pronunciò sentite e commoventi parole a nome degli amici della famiglia Albini, il signor Giuseppe Pascoli, presidente della Società commercianti ed esercenti di Cividale.

Sentitissime condoglianze alla famiglia.

— Il vessillo dei ciclisti.

A cagione del lutto in cui si trova la famiglia Zanutto, proprietaria della sala al «Friuli» per la morte della signora Maria Albini Marinigh, la consegna del vessillo dei ciclisti da parte delle signore e signorine cividalesi, venne rimandata a domenica p. v. alle ore due. Seguirà una gita di alcuni soci del C. C. C. a Buttrio.

PAULARO.

— Bisogno finalmente soddisfatto.

Fra tutte le vallate della Carnia, soltanto questa romita di Incaroio durava con un servizio postale insufficientissimo, perchè constava di una sola corriera al giorno: ciò chè si poteva tollerare anni e anni fa, prima della ferrovia pontebbana, quando per fin Tolmezzo non aveva col resto della Provincia se non una sola comunicazione giornaliera postale.

Ora, finalmente, anche Paularo avrà le sue due corriere quotidiane, come Paluzza, come Comeglians come tutte insomma le altre vallate.

Il Comune vi contribuirà con 200 lire annue; e ben giustamente, dappoichè risentiranno grande vantaggio tutte queste popolazioni; come pure i villeggianti che vengono in questo paradiso montano durante l'estate. Perchè non soltanto avremo duplicate le occasioni di ricevere e trasmettere comunicazioni postali, ma tutti gli abitanti di questa vallata potranno approffittare del duplicato servizio postale anche nei loro frequenti viaggi, e massime valersi della prima corriera, che partirà da qui in ora debita (come fanno quelle di Paluzza e altrove) per condurre passeggeri a Tolmezzo in tempo da approffittare dei primi treni che partono dalla Stazione per la Carnia per Udine e per Pontebba.

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito pel Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

TOLMEZZO.

— La sentenza nel processo di Paularo

Ieri ebbe luogo la prosecuzione degli esami testimoniali e quest'oggi alle 10 incominciarono le arringhe.

Parlò prima l'avv. R. Spinotti quale rappresentante la parte Civile che concluse per la condanna, restituzione del denaro in sequestri e danni.

Il Pubblico ministero concluse, ritenuto trattarsi di furto qualificato per il mezzo e per il valore molto rilevante, condannarsi lo Sbrizzai Ottavio a tre anni di reclusione.

Seguì l'avv. Da Pozzo e Girardini per la difesa i quali chiesero l'assoluzione.

Il Tribunale ritiratosi per delibera dopo circa 20 minuti rientrato in sala pronunciava sentenza con la quale condannava l'Ottavio a mesi undici e venti giorni di reclusione ritenendo il furto con la sola qualifica del mezzo mediante falsa chiave ed ordinava la restituzione del biglietto da L. 500 sequestrato al Bianzan Tomaso e la Sovrana pure in sequestro alla danneggiata Gerometta Maria vedova Majon.

Alle arringhe, in ispecie dell'on. Girardini, che si protrasse per quasi due ore, la vasta sala delle udienze era gremita di persone.

— Conferenza agraria.

Questa sera avrà luogo a Canova di Tolmezzo una conferenza agraria a cura della Presidenza di quella latteria.

Speriamo che numerosi accorreranno quei frazionisti e dei paesi circonvicini ad udire la parola dell'illustre prof. Voglino della Cattedra di Tolmezzo.

— A porte chiuse.

Comparivano ieri avanti il Pretore di questo mandamento per rispondere rispettivamente, il primo di diffamazione e gli altri due di ingiurie e minaccie, Simonetti Giovanni, Simonetti Antonio fratelli e De Toni Anna moglie del secondo di Cabbia (Arta).

I fatti diffamatori erano talmente delicati che il processo fu tenuto a porte chiuse e dopo escussi 10 testimoni, il Pretore dichiarava non luogo a procedimento in favore dei coniugi Simonetti De Toni, e condannava il Simonetti Giovanni a mesi 3 di reclusione e L. 200 di multa, ai danni e spese.

ARTA

— Un giudice benemerito

è Antonio Somma di Piano d'Arta. Per 21 anni, senza interruzione, esercitò il nobile e delicato ufficio di giudice conciliatore del comune di Arta. Questa perseveranza, questo sacrificio di se stesso per il pubblico bene non credo sia tanto comune tra noi. Col corrente mese il signor Somma cessa dalle sue funzioni; è giusto che l'opera sua venga segnata alla pubblica stima.

— Rimboschimenti.

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 26 marzo diede avviso al Comune di Arta di non approvare la concessione di piante al sig. Osvaldo Radina Dareatti *(Patria del Friuli* 5 aprile) Ma, guarda combinazione, quelle piante son già da qualche tempo tagliate lavorate e forse anche messe in opera. Ora io domando: chi ha fatta la concessione? e come si farà ora a *non approvarla?*.... Si applicheranno questa volta i regolamenti che si applicano sempre.. contro la «povera plebe»? le autorità competenti si muoveranno a verificare, secondo il loro dovere, come stanno le cose?... O questa inaspettata delibera della Giunta Provinciale: è.... una burla, un pesce d'aprile fuori stagione?... Ai non lontani posteri le risposte!...

— I ravesei della... medaglie!

Rilevo dalla *Patria* che in questi ultimi giorni certi paesi della Carnia son rimasti per qualche tempo sequestrati dal mondo perchè il caccianeve non riusciva a sgombrare la strada dalla grande quantità di neve caduta. Noi in questa vallata di S. Pietro abbiamo assistito invece ad un fenomeno precisamente contrario. Cioè abbiamo veduto nel mese scorso, in certe giornate primaverili, il caccianeve *(slitiàn)* scendere e salire più volte la strada da Piano ad Arta, con due o quattro cavalli, con due o tre palafrenieri, mentre sulla strada non avresta potuto trovare un fiocco di neve a pagarla un occhio della testa!...

Qualche ingenuo domandava la ragione della strana cosa; e si sentiva rispondere che così vuole il *padrone!*...

Ma ingegnoso, quel *padrone!* E toccherà forse ai contribuenti di pagare le sue «trovate»?....

GEMONA.

— Gita ciclistica.

Un avviso d'occasione rende noto che per domenica prossima ventura la Società del «Club ciclistico gemonese» ha invitato i soci ad una nuova gita fino a Comezzo, ameno paesello del comune di Maiano poco discosto da S. Daniele.

In calce all'avviso stesso trovasi trascritto il regolamento che in pochi articoli detta le norme da osservarsi dai soci durante la gita, e stabilisce le penalità da infliggersi ai trasgressori.

Speriamo che questa volta i ciclisti siano più fortunati dell'ultima gita ed auguriamo loro buona fortuna e buon divertimento.

— Impianto d'alberi.

Oggi i signori: Ispettore scolastico prof. Luigi Amedeo Benedetti, assessore della Pubblica Istruzione avv. Fedrigo Perissutti, segretario comunale Tranquillo Mazzatta, seguiti dalla guardia boschiva, si recarono alle falde brulle del nostro Chiampon per scegliere il luogo più opportuno all'impiantagione di 20 000 pianticelle fra ailantus, pini, rubinie state donate gentilmente, dall'orto forestale di Villa Santina.

Questo impianto avrà per iscopo d'impedire le alluvioni che, a cagione delle torrenziali pioggie, minacciano di coprire con ghiaia le ubertose campagne sottostanti.

L'impiantagione verrà fatta con la maggiore solennità, coll'intervento delle Autorità tutte e vi prenderanno parte anche gli alunni delle nostre scuole guidati dai loro egregi insegnanti. Ve ne terremo informati.

— Licenziamento.

Corre voce insistente per la città che l'egregio maestro di musica sig. Elia Elia, sia stato lunedì licenziato, per lettera, dall'ufficio d'organista che esercitava nel celebre Santuario di S. Antonio. Non ci è dato di conoscere il vero motivo che indusse il Padre Guardiano a prendere quella determinazione; sembra, che sia stato un involontario ritardo da parte del maestro nel prestare la sua opera alle funzioni vespertine di domenica.

Questo licenziamento suscita infiniti commenti.

PALMANOVA

— Lavori edilizi e provvedimenti igienici

(M.) — 7. — La Giunta comunale, nella sua seduta di ieri, ha concretata la sua relazione circa l'acquisto del palazzo del comando, del quale vi ho parlato ancora; e deliberato in massima altri lavori edilizi, fra cui importante la copertura della roggia in Piazza Vittorio Emanuele. Questo lavoro, specialmente, a noi sembra encomiabilissimo, così dal lato della comodità e dell'edilizia, come da quello dell'igiene. Si acquisterà, con tale copertura, una maggiore larghezza della strada all'ingiro di circa tre metri.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Tai, ana** si tenne un'adunanza di capi famiglia per determinare il modo più opportuno di addivenire alla fondazione di una latteria sociale.

— A **Passariano**, il contadino Eugenio Venuti fu travolto sotto il carro nel ritorno dalla campagna; e riportò varie contusioni, medicate dai dottori Faleschini di Codroipo e di Caporiacco di Bertiolo.

— A **Montereale Cellina**, fu sciolta la società sorta in forza dell'atto 24 dicembre 1896, sotto la ragione sociale Cassa Cattolica rurale di prestiti di Montereale Cellina, società cooperativa in nome collettivo.

Vennero nominati a liquidatori i signori: Masieri Giuseppe di Paolo, Bertoia Giuseppe fu Luigi e T ffoli Amedeo fu Giovanni.

— Il sindaco di **Codroipo** ha delegato l'ing. Enrico de Rosmini di compilare un progetto per il ponte sul torrente Corno, lungo la strada Codroipo-Passariano.

— All'avv. Riccardo Etro di **Pordenone**, che lunedì impalma la signorina Livia Monis di Sacile (figlia del dott. Placido), gli amici offersero alle *Quattro corone* una cena di addio al celibato.

Il convegno di Abbazia.

Il ministro degli esteri on. Tittoni partirà oggi da Venezia alle ore 1, sulla nave Dogali, per recarsi ad Abbazia, al convegno col conte Goluchowski ministro austriaco degli esteri. Il ministro Tittoni giunse ieri a Venezia, ed ebbe un lungo colloquio con l'on. ministro italiano a Vienna conte Nigra.

Che il convegno abbia importanza politica, nessuno può mettere in dubbio, e lo conferma anche il colloquio sopra ricordato e il fatto che al convegno di Abbazia troverannosi anche l'ambasciatore italiano a Vienna duca d'Avarna e l'ambasciatore austriaco a Roma.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'Insuperabile

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

Municipio di Moggio Udinese.

Avviso d'asta, a termini abbreviati per la novennale riaffittanza delle malghe comunali.

Alle ore 9 ant. di *martedì 19 aprile*, in quest'Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta, a candela vergine, secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per la riaffittanza delle malghe comunali pel novennio 1905 - 1914, sul dato del canone annuo e col deposito di cui il seguente prospetto:

Num. e Denominaz. delle malghe	Dato d'asta	Deposito per le spese
1 Fondarlis	13	6
2 Zouf di Fau	455	46
3 Vualt con Chiavaltz	594	60
4 Fedeveitz	36	4
5 Flop	185	19
6 Pezzeit	1030	103
7 Pradolina	1170	117
8 Liùs	990	99
9 Rio Secco con Caserute ed Alps	891	90
10 Ladussèt	779	78
11 Crostis	90	9
12 Zimadòra	248	25
13 Valèri con Sottopreta	162	17

Le condizioni che regolano l'affittanza sono stabilite dal Capitolato che sarà ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio. Ogni offerta in aumento al dato d'asta, non potrà essere inferiore a lire 1. Col mezzogiorno del 26 aprile scade il termine per presentare le offerte di miglioramento del ventesimo. L'eventuale esperimento definitivo si terrà il 9 maggio alle ore 9 antimeridiane.

Moggio Udinese 5 aprile 1904.

Il Sindaco *Cav. A. Franz*

Il Segretario *Morgante*

Società Italiana di mutuo soccorso

contro i danni della grandine

fondata nel 1857

Sede in Milano Via Borgogna N. 5

Fondo di riserva	L. 3 232 878.96
Premi	» 2 755 389 82
Totale garanzie per il 1904	L. 5 988 218 78

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 48 mo suo Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, ognora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 750 mila lire sopra un ammontare di 54 milioni in più di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire.

Dopo ciò la Società può affermare senza tema di smentita, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione, statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza decorrenza di interessi: a questa data, conosciutisi l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà si essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo viene ridotto del 26 0/0 il che equivale a dire che il Socio paga non 100 il 74 del premio preventivamente fissato.

Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1904.

L'Agente Capo VITTORIO SCALA

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso **Serafini**

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento** (Udine)

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. **L. 8** franco nel Regno.

AVVISO di LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto rende noto che da oggi ha incominciato la liquidazione a prezzi di stralcio delle stoffe per uomo, *tutte di provenienza estera*, che tiene in deposito nel negozio in via Cavour n. 17, dovendo lasciare il locale il 1.o Maggio p. v. per termine di locazione.

Avverte inoltre che continuerà il lavoro di sartoria, per abiti civili, militari ed ecclesiastici, nel proprio lavoratorio sito nella stessa via n. 18

DOMENICO ZOMPICCHIATTI

Udine, 23 marzo 1904.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

[CR]ONACA CITTADINA

[R]elazione di un'assemblea vecchia

che merita di essere conosciuta.

Solo da pochi giorni ci fu riferito che nell'assemblea annuale della Cooperativa tipografica erano state dette cose meritevoli di essere conosciute. E allora, poichè il verbale di quell'assemblea, come di tutte le cooperative, deve trovarsi a disposizione del pubblico; pensammo di prenderne visione, pur sapendo che forse un resoconto più completo sarebbe riuscito assai interessante.

Ed ecco quanto vi trovammo:

Perchè il « Paese » in pochi mesi cambiò due tipografie.

L'assemblea generale degli azionisti ebbe luogo il 27 febbraio ultimo scorso. Vi erano presenti: il signor Comar, presidente del Consiglio d'amministrazione, il quale presiedeva l'assemblea; i membri del Consiglio: Turri e Mantovani; gli azionisti Giuseppe Dal Torre, Giuseppe Ernesto Seitz, Antonio Stroppelli, Bastianutti, Antonio Cremese e Pozzo.

Approvato il verbale della assemblea precedente, il signor Comar, che presiede, legge la relazione del Consiglio di Amministrazione, dalla quale risulta che l'utile netto dell'esercizio 1903 fu di L. 61.42 e ricorda l'onorificenza ottenuta alla Esposizione Regionale.

Riguardo alla stampa del giornale *Il Paese* — dice il verbale riassuntivo — ricorda le diverse pratiche fatte presso il Comitato di detto giornale allo scopo di ottenere un compenso per sopperire alle spese occorrenti per la sua pubblicazione, spese queste di molto superiori alle entrate; ma non avendo ottenuto favorevole evasione, si dovette rinunciare alla continuazione della stampa del giornale stesso, il quale passò ad altra tipografia, il proprietario della quale, dopo circa due mesi, non trovando alcun compenso in quel lavoro, rinunciò anch'esso alla continuazione della stampa del periodico, ed ora esso viene pubblicato in una terza tipografia ed il Comitato ha dovuto obbligarsi a pagare a questa un compenso annuo di circa 500 lire.

Malcontento contro la Giunta.

Ricorda che i componenti l'attuale Giunta comunale non si degnarono nemmeno di un cenno di riscontro ad una nota del Consiglio d'Amministrazione il quale chiedeva che un lotto degli stampati occorrenti al Municipio venisse concesso alla Cooperativa a licitazione privata. Biasima perciò i rappresentanti del Comune di Udine, i quali, in questo caso, senza ledere gli interessi dell'ente che amministravano, potevano venire in aiuto di un numero di operai i quali in molte occasioni furono tra i primi della classe lavoratrice, e con propri sacrifici, a contribuire in tutti i modi al trionfo della causa democratica.

La conseguenza di questo fatto costrinse il Consiglio d'Amministrazione, nell'interesse dell'azienda, a concorrere all'asta per i lavori di stampa occorrenti al Comune e restò deliberatario di un lotto per il quinquennio 1904-1908, avendo in precedenza rinunciato di concorrere all'asta per gli stampati della Deputazione provinciale essendochè questa fornitura non aveva che la durata di due anni.

Chiude elogiando l'opera dei signori sindaci e degli operai addetti alla Cooperativa.

L'azionista Cremese approva l'operato del Consiglio d'Amministrazione, e si compiace per la ottenuta onorificenza alla Esposizione pei lavori tipografici esposti, dispiacendogli che nella relazione morale la Giuria non abbia tenuto alcun conto.

Bastianutti non approva la relazione del Consiglio d'Amministrazione nella parte che riguarda la rappresentanza comunale, non trovando opportuno che in una relazione di un istituzione privata, per interessi speciali si facciano allusioni d'indole politica.

Cremese dissente dalle ragioni esposte dal Bastianutti, perchè trattandosi di interessi che riguardano un partito è bene che nella relazione annuale se ne faccia cenno.

Bastianutti replica dichiarando di non approvare la relazione per le ragioni sopradette.

Il presidente dice che essendo questo un fatto, a suo parere di non poca importanza, il Consiglio ha creduto suo dovere ricordarlo nella sua relazione.

Cremese approva ed invita i presenti ad approvare la relazione ricordando che anche la locale società dei tipografi ebbe identico trattamento dai componenti l'attuale Giunta municipale democratica.

Prendono parte a questa discussione, quasi tutti i presenti, elogiando la relazione del Consiglio e finalmente viene approvata dall'assemblea, fatta eccezione del Bastianutti che non la approva nella parte che riguarda il biasimo alla rappresentanza comunale.

Si passa poi al resto dell'ordine del giorno.

— La prima « sortita » della Banda Municipale.

Questa sera, la Banda municipale farà la sua prima uscita. Ecco il programma dei pezzi che si eseguiranno dalle ore 19.30 alle 21, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Umberto I» — Rapisarda
2. Waltzer «Stile moderno» — Bucalossi
3. Ouverture «Peter Schmoll» — Weber
4. Inni delle Nazioni — Verdi
5. Reminiscenze Atto I «Tosca» — Puccini
6. Marcia «Onori militari» — Müller

— Smarrimento.

Martedì sera, percorrendo la via dalla Stazione, Aquileia, Cavour, Grazzano fu smarrita una spilla d'oro.

Chi, trovatala, la portasse al nostro ufficio riceverà competente mancia.

— Beneficenza.

L'on. avv. Giuseppe Girardini Deputato al Parlamento, ha consegnato alla locale Congregazione di Carità chilogrammi 196 carta, affinchè il ricavato dalla vendita vada a di lei vantaggio.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

— Il numero di lunedì

che uscirà in otto pagine illustrato, sarà posto in vendita al prezzo di 5 centesimi. Abbiamo pensato di dedicarne buona parte al nuovo Manicomio; e pregammo perciò gli egregi nostri collaboratori prof. G. Antonini e dott. cav. Fratini di scrivere qualche articolo *ad hoc*: al che essi annuirono.

Oltre a questa parte speciale, il numero di lunedì conterrà, come di consueto, estesa cronaca provinciale e cittadina e tutte le più importanti notizie telegrafiche del giorno.

Ordinazioni per inserzione di avvisi reclami, in questo numero speciale si accettano fino a domani, sabato.

— Nel personale di Prefettura.

Dott. Barbieri di Brassano, alunno di Ia nomina, è destinato alla Prefettura di Udine. Il dott. Aristodemo Bevilacqua, segretario di Prefettura a Borgo S. Domenico, è tramutato alla nostra città.

Questi funzionari, occuperanno il loro posto, nella seconda quindicina del cor. mese.

— Per le elezioni della Società Operaia.

Fu tenuta iersera, nella sede della Società operaia, una riunione di consiglieri « vecchi e nuovi », alla quale partecipò anche il candidato alla presidenza signor Zuliani, che è pure consigliere.

Qualcuno espose la « situazione elettorale », mettendo in rilievo che, per combattere la candidatura dello Zuliani, si erano tirati fuori due nomi (l'operaio Vendruscolo e l'ingegnere Leonetti) senza nemmeno interpellarli, all'ultima ora, con il solo scopo — raggiunto in parte — di disperdere i voti e sul nome del presidente e anche su quello dei consiglieri portati dalla lista in cui lo Zuliani figurava come presidente: lista che invece, è riuscita appieno.

Altri riferì di sapere che l'operaio Vendruscolo avrebbe scritto una lettera al presidente della commissione elettorale con cui dichiarava di declinare in modo assoluto la propria candidatura; e disse credere che anche l'ingegnere cav. Leonetti avrebbe resa pubblica una lettera per dichiarare non essere imputabile a lui se il suo nome figurava come candidato alla presidenza in una lista di opposizione al altra nella quale c'era pure il suo nome come consigliere.

Lo Zuliani ripetè dichiarazioni già fatte in privato: essere egli pago della votazione di domenica passata e contento di restar a cooperare pel bene della società quale consigliere; e disposto a ritirarsi dalla lotta che si combatterà domenica prossima, tanto più che questa lotta fu ingaggiata puramente a base di personalità e di partigianeria politica, e poteva perciò dare luogo a nuove incresciose dissensioni in seno della società. Egli questo volere in ogni modo evitare, eppèrciò insiste nel domandare che il suo nome quale candidato alla presidenza fosse abbandonato.

Seguì lunga discussione, finita con unanimi dichiarazioni di volere mantenuta la candidatura Zuliani, e con l'invito a lui di desistere dal proposito di abbandonare il campo e di affermare invece nel modo più esplicito che eccetterà. Essere tutti i consiglieri d'accordo in ciò, che non riuscendo lo Zuliani, o se eletto dimettendosi, avrebbero anch'essi rinunciato per non trovarsi in disaccordo col nuovo presidente, mentre l'affiatamento è ora completo.

Lo Zuliani, di fronte alla eventualità di una crisi, accondiscese.

* * *

Fu tenuta una riunione anche dai fautori delle candidature Vendruscolo e Leonetti; e in essa, presa cognizione della dichiarazione Vendruscolo, fu discusso se dovevano votare per lo Zuliani o astenersi o votare scheda bianca. La decisione fu deferita a una commissione di tre soci.

— Un po' di statistica.

Durante lo scorso mese di marzo, furono denunciate all'Ufficio dello stato Civile del nostro Comune, 97 nascite: 49 maschi, 48 femmine, tutti nati vivi.

I morti salirono a 72: 41 maschi e 31 femmine.

Emigrarono per altri Comuni del Regno 3 uomini e 9 donne, in tutto quindi 12 persone. Immigrarono invece 42 persone e cioè: 21 uomini e pari numero di donne.

Gli emigrati all'estero, in emigrazione temporanea o periodica, sommarono a 157 dei quali 147 maschi ed il rimanente femmine.

Immigrarono dall'estero, stranieri, due: maschio ed una femmina.

I matrimoni contratti furono 10.

— A favore del Segretariato.

La Società operaia di M. S. dell'Alto But in Paluzza, ha concesso, anche per il corr. anno, un sussidio di L. 50 a favore del Segretariato dell'Emigrazione.

— Circolo Verdi.

Questa sera, nella sala maggiore del Circolo Verdi, si terrà un piccolo concerto diretto dal maestro Verza.

— La conferenza sul Radio del prof. Comm. Arnaldo Piutti.

Nella scuola di Fisica del nostro Istituto tecnico ebbe luogo ieri sera una importantissima conferenza, con dimostrazioni pratiche sul Radio, del professore di chimica dell'Università di Napoli, e nostro illustre concittadino, il Comm. Arnaldo Piutti.

La conferenza, improvvisata lì per lì poche ore prima, aveva carattere del tutto privato, ma ciò non toglie che vi intervenissero avvertiti telefonicamente, moltissime persone, comprese non poche signore e signorine eleganti. Notiamo fra gli intervenuti, oltre i professori dell'Istituto Tecnico col preside Cav. Misani e i titolari di Fisica e Chimica prof. Pierpaoli e cav. Nallino; il senatore di Prampero, il medico provinciale cav. Fratini, il medico municipale cav. Marzuttini, il dott. Angelini, il dott. Zambelli, l'ing. Del Torre, il co. cav. uff. Di Trento, il cav. dott. Dalan, il prof. De Lorenzi, l'assessore avv. Comelli, il dott. Biasutti, l'ing. Cudugnello, l'ing. Fachini, l'ing. cav. Canciani, l'ing. Cantoni, l'ing. Valussi, l'ing. Cardin-Fontana, il poeta dialettale Pietro Michelini, il perito La Rocca, il dott. Ersettig, il dott. Mion, il maestro Lazzarini, il dott. Borghese, molti maestri e maestre e studenti di medicina e scienze, l'ing. cav. uff. Cantarutti, i rappresentanti della stampa, i farmacisti Fabris e Conti, ecc.; cosicchè nella sala si poteva muoversi a stento.

L'esimio professore parlò ascoltatissimo, con parola chiara e felice, per oltre un'ora, e riuscitissimi possono dirsi gli esperimenti che accompagnarono le sue parole, dei quali parecchi furono eseguiti nella più perfetta oscurità della sala, cosa che per certuni aveva anch'essa il suo fascino.

Dare di quella dotta conferenza un sunto chiaro ed esatto è cosa per dir vero piuttosto difficile per noi profani; ad ogni modo, rimandiamo a domani un rissunto che ci sta preparando persona espressamente incaricata da noi.

Per oggi ci limitiamo a riferire, a titolo di cronaca, che alla fine della conferenza il comm. Piutti fu fatto segno dell'applauso caldo e prolungato di tutti gli astanti, i quali unanimi espressero il desiderio che essa venga nelle prossime vacanze autunnali ripetuta, ma nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, ciò che (come l'egregio professore ebbe poi a dichiarare agli amici) non è difficile che possa anche effettuarsi, e soggiunse che la terrebbe insieme a quell'altra sull'« aria liquida », che, se circostanze sue famigliari non l'impedivano, egli stesso aveva in animo di tenere lo scorso autunno nei locali della Esposizione.

Dopo la conferenza ebbero luogo altre dimostrazioni pratiche fatte più da vicino; ma di tutto ciò si dirà meglio nel riassunto che pubblicheremo domani.

— Per la conservazione delle opere artistiche.

Questa mattina si principiarono i lavori per levare dalla porta d'ingresso dell'essicatoio dei bozzoli, in Via dell'Ospitale, l'artistico riquadro del Bassone, opera pregievolissima d'arte e tale da essere conservata.

Come ebbimo a riferire a suo tempo — mercè l'interessamento dell'assessore ai lavori pubblici, sig. Mattioni — questo vero gioiello scultorio, sarà murato ad una porta dell'atrio della Comunale Biblioteca.

— I nostri teatri. Progetto di lavori del Minerva

Il sig. De Angelis, pensionato del R. Esercito, stabilito ora a Milano, proprietario — per via della propria moglie — del teatro Minerva, fu ieri nella nostra città con il cognato cav. D. Senen Maldonado Hernandez, della compagnia degli *Ingenieros* Spagnoli ed assieme fecero una visita al Teatro Minerva.

Il cav. Maldonado Hernandez, che deve ora recarsi a Vienna per l'esecuzione di un grandioso progetto, osservato in ogni sua parte il teatro, oltre a secondari lavori, espresse parere per una radicale riforma che renda il teatro corrispondente alle esigenze moderne. Per ottenere ciò sarebbe da eliminare la galleria o loggia ora esistente, allargando così la platea; disporre questa a piano inclinato ed in forma di arena. L'ingegnere ideò anche un altro sistema di palchi, affinchè le signore possano.... essere vedute e vedere completamente, senza incomodo alcuno; e disse che occorrerebbe di sostituire all'attuale loggione una ben ideata galleria, sopra alla quale poi verrebbe costruito il nuovo loggione, più spazioso e comodo.

Le colonne di sostegno verrebbero rese un po' più « complesse », mediante certi fregi ed ornamenti.

In tutto, disse che sarebbero da spendersi 20-24 mila lire. Nulla in merito fu naturalmente deciso. Resta anzi in dubbio che, effettuandosi il progetto del nuovo teatro, questi lavori saranno abbandonati poichè, in tal caso la spesa cui l'impresa del Minerva dovrebbe sottoporsi non avrebbe poi la prospettiva di un adeguato compenso.

Notizie riassuntive di cronaca.

— La giunta comunale tenne ierl'altro un'altra seduta, oltre quella su cui riferimmo ieri; ed esaminò in essa le proposte avanzate dal signor Arturo Malignani col mezzo del Presidente della Commissione Ospizio Cronici avv. Capellani, allo scopo di definire amichevolmente la soluzione della vertenza per l'officina centrale elettrica. La giunta prese in considerazione le varie proposte, trovandole meritevoli di miglioramenti. E diede incarico allo stesso avv. cav. Capellani ed all'ingegnere Cardin Fontana di trattare col signor Malignani, per ottenerli.

I due incaricati ebbero ancora ieri un abboccamento con il signor Malignani, il quale si riservò di dare una risposta difinitiva — crediamo oggi — dopo avere esaminato meglio le modificazioni che la giunta avrebbe in massima indicato.

* * *

— Fu diramata, dalla Camera di Commercio, una circolare a parecchi comuni compresi nella plaga su cui sarebbe chiamata ad esercitare la sua influenza benefica l'allacciamento ferroviario Udine-Cividale-Santa Lucia, ed eventuale congiungimento diretto con Lubiana; e ciò per raccogliere da essi notizie circa il movimento di merci n i rispettivi comuni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 Aprile 1904

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	100.22
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	123 08
Austria (corone)	104 97
Pietroburgo (rubli)	265.85
Rumania (lei)	98.85
Nuova Jork (dollari)	516.—
Turchia (lire turche)	22.75

TRIBUNALE DI UDINE.

Appello fortunato. — Antonio Lodolo di Laipacco, appellante da sentenza del pretore del I.o Mand. fu dal Tribunale assolto per non provata reità. Era accusato di furto.

Altra assoluzione — Giusto Menis, imputato di violazione di domicilio, fu assolto.

Contrabbando. — Giovanni Sant di Tricesimo, accusato di contrabbando, fu condannato a L. 210 di multa ad un mese di detenzione e ad un anno di vigilanza.

— Domenica, a Siena, s'inaugurerà la esposizione d'arte antica senese. Vi presenzierà il Ministro della pubblica istruzione.

— Al Congresso geografico di Napoli, fu approvata la relazione del nostro concittadino prof. Olinto Marinelli sulla convenienza che l'Istituto geografico estenda a tutta Italia i rilievi fondamentali al 25 per cento.

— Mentre Re Alfonso di Spagna usciva dall'aver visitato l'esposizione del lavoro a Barcellona, scoppiò un petardo, ferendo due contadini e lasciando illeso il Re. Fu operato un arresto.

ULTIMA ORA

MANIAGO.

— Figlio snaturato.

(*pr.*) Il ventiduenne Antonio Roman delle Valss percosse con un martello la propria madre causandole lesioni gravissime.

Il cattivo fuggì tosto commesso il brutale delitto. Mi si dice ch'egli era solito a maltrattare sia la madre che la sorella.

Luigi Montico, gerente responsabile.

I genitori Fausto e Letizia Tosolini di Pocenia, coll'animo straziato danno il doloroso annunzio ai parenti ed amici della morte ieri avvenuta del loro amato figlioletto

Lino

I funerali avranno luogo *oggi* alle *ore 3 pom.* partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 aprile 1934.

La sorella Rosa Tonutti maritata Santi, i cognati ed i nipoti partecipano ai prenti ed amici la morte della loro amata

Maria Tonutti ved. Caparini

oggi avvenuta alle ore 12 meridiane.

Udine, 7 aprile 1904.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 8 corrente alle ore 5 pom., partendo dalla casa in via villalta n. 23 alla Chiesa del SS. Redentore.

La presente serve di partecipazione diretta.

Questa mattina alle ore 8 dopo straziante agonia spirava l'angioletto

Luigi Barei

I genitori Giuseppe e Adele ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 nella parrocchia del Duomo movendo dalla casa via Cavour 10.

Udine 8 Aprile 1904.

La presente serve di partecipazione personale.

CANDIDO BRUNI

UDINE — MERCATOVECCHIO 6-8 — UDINE

Esclusivo depositario

Busti e Calzature

delle primarie manifatture italiane ed estere

SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI

Rappresentate della

LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI

UDINE - Via Mercatonuovo 10 - UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80. Società A. BERTELLI e C., Milano

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

L'egregio Dott. DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli* scrive:

« Ho sperimentato il FERRO-CHINA BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente ». 7

MILANO

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia

e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro *o il sovrano rinforzatore del sangue*. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

BISUTTI PIETRO

Via Poscolle 10 - **UDINE** - Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina — Bottiglie per Vino
SPECCHI — DAMIGIANE
Vetri Rigati per tettoia — Turaccioli - Capsule
Lastre colorate e decorate — Macchine a imbottigliare
Mastice per Lastre — Spine per botti
Diamanti da taglio — Filtri Depuratori dell'aria
Flaconeria ed articoli per farmacisti — Lampade Acetilene
Posaterie

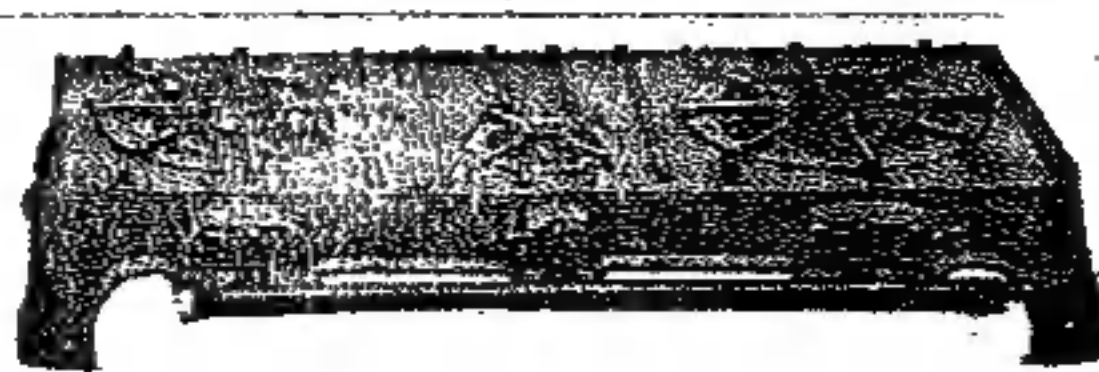
Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane

Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi

Lettere di Vetro per Vetrine

GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

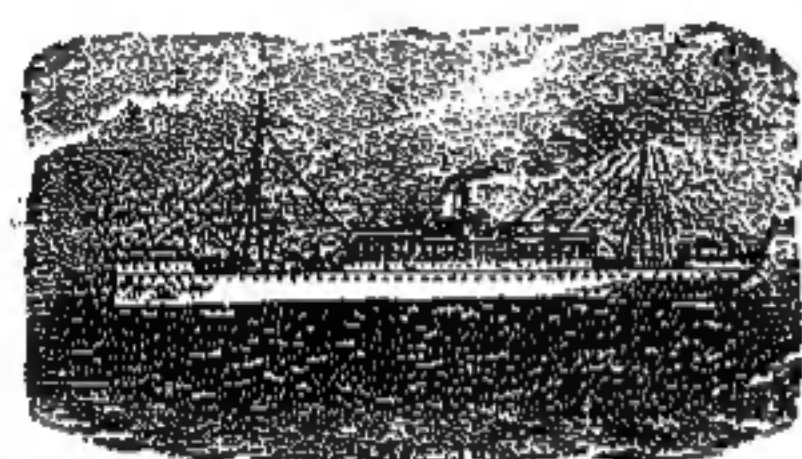
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghierie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Linee del NORD e SUD AMERICA

Linee Postali Italiane

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 33,000.000*

"La Veloce" — Società Italiana di Navigazione a Vapore — *Cap. emesso e versato L. 11,000.00*

Per **NEW YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI** da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA** da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI GENOVA	La Veloce	9 Aprile	Napoli	3919	2543	12	19
LOMBARDIA	Nav. Gen. Ital.	11 »	Id.	5126	3323	15,06	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. Ital.	16 »	Id.	2840	1850	13,95	18
NORD AMERICA	La Veloce	18 »	Id.	4826	2485	14,5	16

per **Montevideo e Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	13 Aprile	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	22,96	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	20 »	Santos, Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	27 »	Barcellona e S. Vincenzo	4158	2292	15,62	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da PALERMO direttamente per NEW ORLEANS

Il **21 APRILE 1904** partirà col vapore della **N. G. I.**

"MANILLA"

Capitano ANFOSSO

Stazza lorda Tonn. 3910 - netta 2583 - Velocità miglia 14,55 all'ora. Viaggio in 20 giorni. Toccando **Gibilterra**

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il **1o Maggio 1904** partirà il Vapore della **"Veloce"**

"VENEZUELA"

Stazza lorda Tonn. 3531 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi **all'Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine.

TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Spilimbergo (Friuli)

Affittasi col 15 Maggio Albergo avviato "AL POLIGONO" Borgo nuovo, nel centro del Capoluogo.

Rivolgersi al proprietario Giovanni Gri non più tardi del 30 Aprile p. v.

Preservativi

per uomini, articoli utili e preservativi per Signore delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis - volendo suggellato inviare francobollo.

Assoluta segretezza - Modici prezzi - *Igiene Casella 450, Milano.*

LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al **Prof. PIETRO D'AMICO** *via Roma, N. 2, piano 2,* **Bologna**, *e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Miracolo dell'Industria

Posaterie per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaiato, nichelato, **bianco, lucido** ed **innocuo** al par dell'**argento**.

	con astuccio	senza
Serv. p. 6 pers. (pezzi 18)	L. 9	L. 7
» 12 » (» 31)	» 16	» 13
N. 6 Cucchiaini da Caffè	» 3	» 2
» 12 » »	» 5	» 4
Trinciante (coltel. e forc.)	» 4 50	» 3

Coll'ordinazione e l'importo inviare cent. 60 per spese pacco postale alla Casa P. Cossu e C.i, Oslani, 7. Milano.

Ordini superiori a L. 15 pel Regno si eseguiscono franchi di porto.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco